



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura

PSR Campania 2014-2020

Bozza capitolo 5

Aggiornamento 6 Luglio 2014

BOZZA

Capitolo 5 - Descrizione della strategia

5.1 - Una giustificazione dei fabbisogni selezionati da affrontare con il PSR, e la scelta di obiettivi, priorità e focus area sulla base di evidenze dalla SWOT e la valutazione dei fabbisogni

[Massimo 14.000 caratteri = ca. 4 pagine - obbligatorio - Figure ammesse]

Il contesto di riferimento propone una serie di elementi da valutare con attenzione, non solo riguardo alla situazione di crisi, particolarmente drammatica nella nostra regione (precipitata all'ultimo posto nella classifica regionale del Pil pro-capite), ma anche alla complessiva tenuta dell'agroalimentare campano ed alle dinamiche strutturali osservate nell'ultimo decennio.

Oggi il settore agricolo si trova ad affrontare un passaggio decisamente impegnativo della storia recente in quanto deve adeguarsi e rispondere ad esigenze e sollecitazioni prevalentemente esterne. Si avverte, in particolare, ciò che si può definire una "crisi di prospettiva", che occorre fronteggiare con chiare linee di indirizzo politico, di medio-lungo periodo, su cui basare gli obiettivi operativi da perseguire nel prossimo decennio.

Il PSR 2014-2020 rappresenta un primo ed importante strumento disponibile per dare una concreta forma alle politiche regionali per lo sviluppo dei settori agroforestali ed il rilancio delle aree rurali; al tempo stesso, lo sviluppo rurale deve fornire un contributo evidente agli Obiettivi Tematici stabiliti, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, dal Documento Strategico Regionale (DSR) 2014-2020.

In tal senso, in fase di avvio del percorso di programmazione 2014-2020 la Regione Campania ha condiviso con il partenariato alcuni indirizzi di natura politica per orientare le scelte da adottare per lo sviluppo settoriale e delle aree rurali, nell'ambito del più ampio disegno strategico fissato nel DSR. La discussione su tali indirizzi ha generato una feconda attività di analisi e riflessione, dalla quale è emerso che le prospettive di sviluppo settoriale e rurale dovrebbero essere orientate al soddisfacimento dei fabbisogni elencati nel precedente paragrafo. Il quadro strategico complessivo, in particolare, si articola nel modo di seguito illustrato.

Documento Strategico Regionale	Linee d'Indirizzo Strategico (LIS) Sviluppo Rurale	Descrizione
Campania Regione innovativa <u>LIS Sviluppo Rurale connesse</u> A B C D G	A. Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva	L'obiettivo è quello di consolidare le dinamiche in atto, che mostrano una tendenza ad un ampliamento delle dimensioni medie aziendali, puntando verso le imprese orientate al mercato. Ciò porterà ad un profilo strutturale più adeguato ad affrontare le dinamiche competitive.
	B. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici	Crescita "intelligente" , imprenditori competenti e più aperti alle innovazioni, maggiore disponibilità di servizi innovativi per le imprese. Questi elementi rappresentano una condizione indispensabile per conferire alle imprese un profilo più competitivo ed aperto alle sollecitazioni dei mercati
	C. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore	La frammentazione dell'offerta rappresenta uno dei principali punti di debolezza del sistema. Occorre superare i vincoli alla crescita derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, e favorire processi di governance in grado di restituire efficienza ai mercati e maggiori quote di valore aggiunto agli operatori del settore primario.
Campania Regione verde <u>LIS Sviluppo Rurale connesse</u> E F B D	D. Aziende dinamiche e pluriattive	La diversificazione delle fonti di reddito, soprattutto nelle aziende di piccole dimensioni e nelle aree rurali meno sviluppate rappresenta, in molti casi, un'opportunità per ricollocarsi in termini competitivi su nuovi mercati. Essa, tuttavia, non deve essere limitata alle attività legate ai servizi turistici in ambito rurale, ma deve potersi esprimere anche mobilitando risorse su settori e prodotti innovativi e tecnologicamente avanzati, o servizi di utilità sociale.
	E. Un'agricoltura più sostenibile	La sostenibilità dello sviluppo non deve tradursi in un vincolo alle attività produttive. Essa può tradursi nell'adozione di tecniche e processi produttivi economicamente sostenibili , fonti di reddito e, contestualmente, in grado di sostenere gli sforzi delle politiche tesi a perseguire obiettivi ambientali.
	F. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali	L'imperativo da seguire è quello di conservare gli spazi agricoli e forestali , difendendoli dai processi di caotica urbanizzazione in atto da decenni. Ma la conservazione degli spazi significa anche e soprattutto agire a difesa della biodiversità e dei paesaggi rurali. In tal senso, il ruolo multifunzionale delle attività agricole va adeguatamente valorizzato.
Campania Regione solidale <u>LIS Sviluppo Rurale connesse</u> G B D	G. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie	L'impoverimento sociale e demografico delle aree rurali non è legato solo alle scarse opportunità di reddito che offre il settore primario. Occorre favorire, da un lato, la rivitalizzazione produttiva delle aree interne , puntando sul sostegno e l'infittimento della trama di piccole imprese locali; dall'altro, adeguare i livelli di fruibilità dei servizi alla persona, per conseguire condizioni di cittadinanza dignitose nelle comunità rurali.

Le Linee d'Indirizzo strategico per lo Sviluppo Rurale, formulate al fine di orientare la programmazione regionale, sono riconducibili a tre obiettivi strategici intimamente connessi, che rispondono a gruppi di fabbisogni individuati nel par. 4.2:

- stimolare la competitività del settore agroalimentare e forestale
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato

Stimolare la competitività del settore agroalimentare e forestale

Le strategie regionali considerano la necessità di sostenere la competitività attraverso filoni di intervento diversificati.

In primo luogo, occorre migliorare l'efficienza tecnologica (**F6**) intervenendo sugli standard qualitativi e di processo (**F3, F12**) e sulla riduzione dei costi. Il sostegno assicurato dall'azione pubblica deve inoltre essere finalizzato anche al perseguimento di obiettivi di carattere collettivo e, in tal senso, il concetto di efficienza va interpretato anche considerando gli obiettivi climatico-ambientali (efficienza energetica, risparmio idrico, valorizzazione di residui e scarti) riconducibili alla Priorità 5 (**F28, F29, F30**).

Più in generale, occorre puntare sul concetto di "competitività in senso globale", il che significa superare barriere nell'approvvigionamento di mezzi finanziari (**F15**) e stimolare, oltre alle attività produttive agricole e forestali, anche processi di diversificazione delle attività d'impresa. La diversificazione delle fonti di reddito non è un obiettivo a sé, ma rappresenta lo strumento ideale per consentire alle imprese (soprattutto quelle di piccola dimensione) di ridisegnare il proprio posizionamento competitivo, selezionando opzioni strategiche in grado di ampliarne i mercati di riferimento (**F7**). In tale contesto dovranno anche essere favorite forme di riconversione produttive verso comparti no-food (**F11**), soprattutto in aree caratterizzate da problemi di natura ambientale, ma anche iniziative finalizzate a perlustrare nuovi mercati e nuovi processi tecnologici. (es: bioeconomia, turismo, energia, servizi pubblici, servizi alla persona, ecc.).

Questi processi dovrebbero essere affidati prioritariamente ad una classe imprenditoriale più giovane. Non si tratta di un vuoto slogan, ma di un fabbisogno particolarmente sentito ed al quale occorre offrire adeguate risposte per motivi connessi alla competitività (**F14**), ma anche per ragioni di natura socio-territoriale.

Un altro elemento da considerare è rappresentato dalla necessità di superare i limiti connessi alla frammentazione aziendale (abbinati, spesso, ad oggettive difficoltà - generate prevalentemente da fattori culturali ed organizzativi, - a sviluppare politiche commerciali su schemi collettivi ed integrati) ed alla scarsa incidenza del comparto primario lungo la catena del valore (**F8, F16**). Le politiche di sviluppo rurale regionali devono sostenere azioni di tipo sistemico in grado di introdurre elementi di rottura, riequilibrando i rapporti all'interno della catena del valore e avvicinando l'offerta alla domanda (**F17**), della quale occorre cogliere alcune tendenze: da un lato, l'accresciuta sensibilità al prezzo nelle decisioni di acquisto, che espone il sistema alla concorrenza estera, in particolare extra-Ue; dall'altro, comportamenti maggiormente consapevoli e responsabili, che orientano le scelte verso produzioni di cui è percepita la qualità, l'origine, l'adozione di processi produttivi sostenibili ed eticamente accettabili. Di fronte a tali sollecitazioni, si impone una forte azione che punti alla valorizzazione delle produzioni di qualità, ma anche alla diffusione di processi di certificazione a garanzia della salubrità e dell'origine (**F12**). In tale quadro si considera necessario programmare azioni finalizzate a migliorare la percezione che i consumatori hanno delle produzioni agricole e forestali regionali, non solo quelle riconducibili ai marchi a denominazione di origine, ma anche ad altri schemi di qualità che garantiscano la salubrità, la tipicità e la sostenibilità dei prodotti agroalimentari e forestali.

E' inoltre necessario promuovere investimenti finalizzati a migliorare il posizionamento delle produzioni regionali sui mercati extra-locali (**F10**), sostenendo formule integrate di offerta, ma anche rimuovendo ostacoli di tipo infrastrutturale che rappresentano, soprattutto in alcuni contesti, oggettivi vincoli competitivi (**F13**).

Infine, occorre sostenere le imprese agricole nel gestire il rischio di impresa, tutelando la continuità del reddito di impresa (**F18, F19**). Il soddisfacimento di tale fabbisogno sarà posto a carico del Programma nazionale.

SWOT	FABBISOGNO		FOCUS AREA	Obiettivi trasversali			RISORSE	% su Obiettivo	% su PSR
	Cod	Descrizione							
S4, W6, W7, W19, W26, W53, T2, T4, T6	F06	F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali	2A		I		141.709.194	25,7%	7,7%
S5, S6, S8, S14, W6, W41, W10, W11, W15, W19, W46, W47, W48, W50, O6, O8, O26, O27, O28, T3, T12, T28	F07	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.	2A	A	I	C			
W6, W9, W15, O8, T3, T5	F08	F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese	2A		I				
S14, W26, W35, W36, W38, O21, O22, T8, T10	F09	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	2A	A	I	C			
S5, S6, S9, W4, W12, O9, O10, T3, T4	F10	F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione	2A		I				
W26, O6, O14, O21, O24, T13	F11	F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale	2A	A	I	C			
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, O17, T2, T4, T9	F12	F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	2A						
W15, W29, W45, T11	F13	F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali	2A	A	I				
W7	F15	F15 Sostenere l'accesso al credito	2A						
S4, S6, S8, W9, W15, W16, W18, W52, W53, O4, O12, T3, T5	F16	F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	2A		I				
S7, W9, W12, W14, W15, W18, O6, O8, O17, O20, O22, O27, T3	F17	F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte	2A		I				
S15, S16, S17, S18, W5, W29, W30, W32, W37, O14, T27	F28	F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica	2A	A		C			
W41, W42, O22, T26	F29	F29 Favorire una più efficiente gestione energetica	2A	A	I	C			
S14, W10, W36, W41, O7, O21, O22, O24, T23, T26	F30	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	2A	A	I	C			
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	2A	A	I	C			
S5, S6, S8, S14, W6, W41, W10, W11, W15, W19, W46, W47, W48, W50, O6, O8, O26, O27, O28, T3, T12, T28	F07	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.	2B	A	I	C	230.000.000	41,7%	12,5%
W21, W23, O5	F14	F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	2B		I				
W7	F15	F15 Sostenere l'accesso al credito	2B						
S4, W6, W7, W19, W26, W53, T2, T4, T6	F06	F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali	3A				128.000.000	23,2%	7,0%
S5, S6, S8, S14, W6, W41, W10, W11, W15, W19, W46, W47, W48, W50, O6, O8, O26, O27, O28, T3, T12, T28	F07	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.	3A	A	I	C			
W6, W9, W15, O8, T3, T5	F08	F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese	3A		I				
S14, W26, W35, W36, W38, O21, O22, T8, T10	F09	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	3A	A	I	C			
S5, S6, S9, W4, W12, O9, O10, T3, T4	F10	F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione	3A		I				
W26, O6, O14, O21, O24, T13	F11	F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale	3A	A	I	C			
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, O17, T2, T4, T9	F12	F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	3A						
W15, W29, W45, T11	F13	F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali	3A	A	I				
S4, S6, S8, W9, W15, W16, W18, W52, W53, O4, O12, T3, T5	F16	F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	3A		I				
S7, W9, W12, W14, W15, W18, O6, O8, O17, O20, O22, O27, T3	F17	F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte	3A		I				
W41, W42, O22, T26	F29	F29 Favorire una più efficiente gestione energetica	3A	A	I	C			
S14, W10, W36, W41, O7, O21, O22, O24, T23, T26	F30	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	3A	A	I	C			
W24, W25, O11, T6, T7	F18	F18 Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio nonché forme di sostegno al reddito degli agricoltori	3B		I		Programma Operativo Nazionale		
W24, W25, T17, T19, T20	F19	F19 Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio in agricoltura nonché per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato	3B						
S11, W35, W39, W40, W47, T11, T12, T19	F27	F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	3B	A		C			
		Contributo della Priorità 1 ai fabbisogni espressi nell'ambito dell'Obiettivo					10.000.000	1,8%	0,5%
							41.647.000	7,6%	2,3%
Totale Obiettivo							551.356.194	100,0%	30,0%

Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima

Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. La frammentazione del territorio, il consumo di suolo, la pressione delle attività antropiche, comprese quelle agricole intensive, stanno tuttavia rapidamente erodendo il patrimonio regionale di paesaggi, habitat, comunità e specie viventi. E' necessario invertire la rotta, stimolando con particolare attenzione:

- la funzione di presidio delle attività agroforestali (in chiave di tutela e conservazione delle risorse ambientali e paesaggistiche)

La programmazione dello sviluppo rurale in Campania deve esaltare il ruolo multifunzionale delle attività produttive agricole e forestali; ruolo che, troppo spesso, viene enunciato, ma declinato con poca convinzione. Le informazioni relative ai principali indicatori ambientali segnalano la necessità di un robusto intervento finalizzato al miglioramento delle performances ambientali delle aziende agricole e forestali, per ridurre l'impatto inquinante sul suolo e sull'atmosfera, nonché per migliorare gli indici di sostanza organica e migliorare la qualità delle acque anche attraverso l'introduzione di sistemi colturali a finalità fitodepurativa (**F24, F25, F26**). Su questi aspetti, una delle criticità più evidenti è rappresentata dall'eccessivo uso di input chimici di sintesi (in particolare, prodotti fitosanitari) la cui riduzione porterebbe condurre a significativi risultati su più fronti (qualità acque, sostanza organica e struttura dei suoli, ecc). Più in generale, a questi fini è necessario sostenere pratiche colturali conservative.

Si consideri inoltre che la presenza di attività agricole e forestali, in particolare in aree di montagna ed in quelle collinari, riduce sensibilmente il rischio di erosione e di dissesto idrogeologico ed il sostegno alla permanenza di tali attività va interpretato non solo per i suoi impatti economici sulle performances aziendali quanto, soprattutto, per gli effetti che ne derivano in termini di prevenzione di fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico (**F27**).

In tale quadro assumono rilievo strategico le iniziative finalizzate a tutelare e a garantire la corretta gestione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, e delle aree Natura 2000, col duplice scopo di salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale (**F20**) e difendere da una incontrollata pressione antropica le risorse ambientali e paesaggistiche regionali (**F21**). Va peraltro considerato che la programmazione e pianificazione pubblica dei paesaggi agro-silvo-pastorali e delle aree protette regionali rappresenta un elemento imprescindibile per una corretta e sostenibile fruizione degli ecosistemi (**F22**)

- la sostenibilità delle attività produttive agroalimentari e forestali

Tutelare e gestire adeguatamente le risorse ambientali significa attivare misure di prevenzione e tutela accompagnate da misure di gestione dei sistemi ambientali con la finalità di arrestare il declino della biodiversità (animale, vegetale, agricola) (**F20**), prevedere una corretta e razionale gestione dei rifiuti (**F9**), implementare attività che puntino a migliorare i bilanci idrico (**F28**) ed energetico regionale (**F29, F30**), creare adatte condizioni per favorire il sequestro di carbonio da parte dei suoli e dei boschi e sostenere interventi in grado favorire la riduzione delle emissioni di gas clima alteranti (**F31**).

In tal senso, il contributo che le attività agricole e forestali possono apportare alla lotta ai cambiamenti climatici ed al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio non è secondario, e va adeguatamente sostenuto. Tale sostegno è necessario per raggiungere obiettivi collettivi, ma al tempo stesso rappresenta una delle condizioni per l'abbattimento dei consumi (e dei costi) energetici ed idrici, e gestire in termini più efficienti i rifiuti (**F6, F9**) e, dunque, per il miglioramento delle performances economiche delle aziende agricole e forestali.

- iniziative di carattere pubblico e/o collettivo funzionali alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima.

E' stata evidenziata la necessità di un'estesa gamma di azioni di programmazione e pianificazione pubblica dei paesaggi agro – silvo – pastorali, dei paesaggi storici nelle aree rurali e delle aree protette della Regione, con particolare riferimento alle aree della Rete Natura 2000 (**F21, F22**). Tali attività di

pianificazione concorrono a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici ed a prevenire danni causati da avversità, calamità naturali, fitopatie, incendi (**F23**), ecc.

L'intervento pubblico (ad esempio: sistemazioni idraulico-forestali) può contribuire a ridurre fenomeni di erosione e soprattutto il rischio idrogeologico. In generale, è necessario investire di più in attività di prevenzione, con particolare riferimento al controllo e monitoraggio del territorio.

BOLZA

SWOT	FABBISOGNO		FOCUS AREA	Obiettivi trasversali			RISORSE	% su Obiettivo	% su PSR
	Cod	Descrizione							
S10, S11, S12, S22, W20, W26, W33, W35, O15, O16, O19, T6, T12, T15, T16	F20	F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	4A	A		C	557.000.000	65,9%	30,3%
S10, S11, S12, S13, W26, W33, W35, W40, W47, O16, O18, T12, T14, T18, T25	F21	F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche	4A	A		C			
S10, S13, W34, W43, T12, T14, T18	F22	F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi	4A	A		C			
S11, W35, T6, T15, T25	F23	F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate	4A	A		C			
W27, W35, O6, O13, T22	F25	F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari.	4A	A					
S17, W35, W40, O13	F26	F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali	4A	A		C			
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, O17, T2, T4, T9	F12	F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	4B						
W15, W29, W45, T11	F13	F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali	4B	A	I				
S10, S11, S12, S13, W26, W33, W35, W40, W47, O16, O18, T12, T14, T18, T25	F21	F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche	4B	A		C			
S17, S18, W31, W35, W37, O13, T22	F24	F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.	4B	A	I				
W27, W35, O6, O13, T22	F25	F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari.	4B	A					
S17, W35, W40, O13	F26	F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali	4B	A		C			
S11, W35, W39, W40, W47, T11, T12, T19	F27	F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	4B	A		C			
S15, S16, S17, S18, W5, W29, W30, W32, W37, O14, T27	F28	F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica	4B	A		C			
S14, W26, W35, W36, W38, O21, O22, T8, T10	F09	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	4C	A	I	C			
S10, S11, S12, S22, W20, W26, W33, W35, O15, O16, O19, T6, T12, T15, T16	F20	F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	4C	A		C			
S11, W35, T6, T15, T25	F23	F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate	4C	A		C			
S17, S18, W31, W35, W37, O13, T22	F24	F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.	4C	A	I				
S17, W35, W40, O13	F26	F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali	4C	A		C			
S11, W35, W39, W40, W47, T11, T12, T19	F27	F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	4C	A		C			
S17, S18, W31, W35, W37, O13, T22	F24	F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.	5A	A	I		45.000.000	5,3%	2,5%
S15, S16, S17, S18, W5, W29, W30, W32, W37, O14, T27	F28	F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica	5A	A		C			
W41, W42, O22, T26	F29	F29 Favorire una più efficiente gestione energetica	5B	A	I	C	15.000.000	1,8%	0,8%
S14, W10, W36, W41, O7, O21, O22, O24, T23, T26	F30	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	5B	A	I	C			
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	F31 Ridurre le emissioni di gas dimalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	5B	A	I	C			
S14, W26, W35, W36, W38, O21, O22, T8, T10	F09	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	5C	A	I	C	59.000.000	7,0%	3,2%
W26, O6, O14, O21, O24, T13	F11	F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale	5C	A	I	C			
S14, W10, W36, W41, O7, O21, O22, O24, T23, T26	F30	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	5C	A	I	C			
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	F31 Ridurre le emissioni di gas dimalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	5C	A	I	C			
S11, S13, W33, W43, O27, O28, T24	F33	F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera	5C	A		C			
S14, W26, W35, W36, W38, O21, O22, T8, T10	F09	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	5D	A	I	C	47.000.000	5,6%	2,6%
W26, O6, O14, O21, O24, T13	F11	F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale	5D	A	I	C			
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	F31 Ridurre le emissioni di gas dimalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	5D	A	I	C			
S11, W35, T6, T15, T25	F23	F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate	5E	A		C	72.500.000	8,6%	3,9%
S17, W35, W40, O13	F26	F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali	5E	A		C			
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	F31 Ridurre le emissioni di gas dimalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	5E	A	I	C			
Contributo della Priorità 1 ai fabbisogni espressi nell'ambito dell'Obiettivo Ambiente							50.049.740	5,9%	2,7%
Totale Obiettivo							845.549.740	100,0%	46,0%

Sviluppo territoriale equilibrato

La rivitalizzazione socio-economica e produttiva delle aree rurali va declinata su più dimensioni. Da un lato occorre porre freno all'impoverimento demografico, dall'altro assicurare uno sviluppo in chiave sostenibile. Ciò rende necessario garantire adeguati diritti di cittadinanza per tutti, ovvero condizioni di fruibilità dei servizi, adeguate occasioni di impiego sia in attività connesse all'agricoltura (**F7**) e, più in generale, nei settori produttivi di beni e servizi (**F34**), migliori condizioni di lavoro, e la rimozione di ostacoli che si frappongono ad un pieno esercizio di tali diritti, agendo su aspetti legati all'inclusione sociale, favorendo la messa in rete e l'integrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese (**F32**) e rimuovendo il divario digitale in aree rurali (**F35**).

La rivitalizzazione delle aree rurali non deve fondarsi esclusivamente sul sostegno ad iniziative imprenditoriali singole: è necessario che gli interventi programmati seguano percorsi in grado di incidere sulla situazione socio-economica, ambientale e produttiva dei singoli contesti locali, promuovendo la mobilitazione delle risorse locali (**F34**) con particolare riguardo allo sviluppo delle micro filiere alimentari, alla gestione forestale attiva, anche in un'ottica di filiera (**F33**), alla fruizione degli ecosistemi naturali (**F22**), alla valorizzazione dei giacimenti storico-culturali, ambientali e paesaggistici, alla strutturazione/qualificazione dell'offerta di accoglienza e dei servizi turistici e per il tempo libero.

Al fine di promuovere iniziative anche a carattere integrato in grado di incidere in modo significativo sulle specifiche situazioni dei singoli contesti rurali, è necessario migliorare la capacità delle comunità rurali di promuovere, attuare ed animare strategie di sviluppo locale a carattere partecipativo, sviluppando altresì relazioni interterritoriali, anche con comunità di altre regioni italiane ed europee, al fine di favorire lo scambio e la divulgazione di buone pratiche.

SWOT	FABBISOGNO		FOCUS AREA	Obiettivi trasversali			RISORSE	% su Obiettivo	% su PSR
	Cod	Descrizione							
S5, S6, S8, S14, W6, W41, W10, W11, W15, W19, W46, W47, W48, W50, O6, O8, O26, O27, O28, T3, T12, T28	F07	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.	6A	A	I	C	57.000.000	14,6%	3,1%
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, O17, T2, T4, T9	F12	F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	6A						
W15, W29, W45, T11	F13	F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali	6A	A	I				
S14, W10, W36, W41, O7, O21, O22, O24, T23, T26	F30	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	6A	A	I	C			
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	F31 Ridurre le emissioni di gas dimalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	6A	A	I	C			
W44, W45, W46, W47, W54, O26, O27, T28	F32	F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali	6A						
S11, S13, W33, W43, O27, O28, T24	F33	F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	6A	A		C			
S5, S6, S7, S10, S11, S13, S19, S20, S21, W17, W46, W48, W49, W50, W51, O1, O6, O7, O23, O25, O27, O28, O29, T1, T4, T30	F34	F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze	6A		I		271.812.810	69,8%	14,8%
S5, S6, S8, S14, W6, W41, W10, W11, W15, W19, W46, W47, W48, W50, O6, O8, O26, O27, O28, T3, T12, T28	F07	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.	6B	A	I	C			
S14, W26, W35, W36, W38, O21, O22, T8, T10	F09	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	6B	A	I	C			
S5, S6, S9, W4, W12, O9, O10, T3, T4	F10	F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione	6B		I				
S4, S6, S8, W9, W15, W16, W18, W52, W53, O4, O12, T3, T5	F16	F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	6B		I				
S7, W9, W12, W14, W15, W18, O6, O8, O17, O20, O22, O27, T3	F17	F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte	6B		I				
S10, S11, S12, S13, W26, W33, W35, W40, W47, O16, O18, T12, T14, T18, T25	F21	F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche	6B	A		C			
S10, S13, W34, W43, T12, T14, T18	F22	F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi	6B	A		C			
W41, W42, O22, T26	F29	F29 Favorire una più efficiente gestione energetica	6B	A	I	C			
S14, W10, W36, W41, O7, O21, O22, O24, T23, T26	F30	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	6B	A	I	C			
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	F31 Ridurre le emissioni di gas dimalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	6B	A	I	C			
W44, W45, W46, W47, W54, O26, O27, T28	F32	F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali	6B				20.000.000	5,1%	1,1%
S5, S6, S7, S10, S11, S13, S19, S20, S21, W17, W46, W48, W49, W50, W51, O1, O6, O7, O23, O25, O27, O28, O29, T1, T4, T30	F34	F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze	6B		I				
W44, W45, W46, W47, W54, O26, O27, T28	F32	F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali	6C				20.000.000	5,1%	1,1%
W17, W44, W54	F35	F35 Rimuovere il digital divide nelle aree rurali favorendo la messa in rete e l'integrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese	6C						
		Contributo della Priorità 1 ai fabbisogni espressi nell'ambito dell'Obiettivo Sviluppo					40.537.256	10,4%	2,2%
Totale Obiettivo							389.350.066	100,0%	21,2%